

EVENTI | venerdì 14 luglio 2017, 15:31

Donne del vino a Collisioni: "I vitigni autoctoni rari sono un'opportunità di business"

41
Consiglia



Molte le imprenditrici piemontesi



«Non sono solo delle "curiosità turistiche" da assaggiare visitando i territori del vino: possono diventare un progetto economico che caratterizza le aziende più piccole». Da Collisioni 2017, Barolo, inizia una nuova sfida delle Donne del Vino italiane: «I vitigni autoctoni rari sono un patrimonio eccezionale di oltre 800 varietà - dice la presidente **Donatella Cinelli Colombini** - interessano gli stranieri in quanto espressione più autentica della territorialità e sono sempre più presenti nelle carte dell'alta ristorazione. Crediamo possano diventare un'opportunità di business per numerose cantine italiane guidate da donne».

uttocialde.it
CAFFÈ
Agostini
LO SPACCIO
DEL CAFFÈ
IN CIALDE
CAPSULE DA
0,20€

Da sempre, le donne sono custodi di questo tesoro inestimabile e silenzioso: tutte le cantine italiane guidate da donne hanno almeno una vigna in cui viene coltivata un'uva autoctona, spesso molto rara. Molte varietà ancora non si conoscono bene, altre sono addirittura a rischio di estinzione. Da sempre le Donne del Vino sono consapevoli di questa ricchezza che viene dalla terra e quest'anno al **Festival Collisioni di Barolo**, nelle Langhe, la hanno raccontata a 30 esperti provenienti da tutto il mondo. Da Singapore, Corea, Stati Uniti, Australia, Dubai, Canada, Russia, sono giornalisti, sommelier, ristoratori e wine educator arrivati in Langa per il Progetto Vino, iniziativa collegata al festival musicale e orchestrata dal giornalista **Ian D'Agata**, uno dei massimi esperti al mondo di vitigni autoctoni. È autore di "Native Wine Grapes of Italy", unico libro scritto da un italiano ad avere vinto il premio Louis Roederer International Wine Awards Book of the Year. Senior editor Vinous, è anche il direttore scientifico Vinality International Academy.



«Scelte coraggiose, di investimento a lungo termine, che vogliamo raccontare al mondo - ricorda la presidente - abbiamo cominciato durante l'ultimo Vinality con una delle più grandi degustazioni mai fatte davanti a un pubblico di cento esperti internazionali. Ora a Collisioni sempre affiancate da Ian D'Agata: in lui le Donne del vino hanno trovato un grande alleato, capace di incoraggiarle e di comunicare il loro importante lavoro di salvaguardia del patrimonio ampelografico italiano».

E le Donne del Vino sembrano aver convinto gli esperti di Collisioni: «Avete scelto la direzione giusta - è opinione unanime - siamo interessati ai vostri vitigni autoctoni e rari, vogliamo conoscere le storie che nascondono, vogliamo berli. Comunicate come dobbiamo berli, con quali cibi si abbinano meglio».

Ecco i vitigni autoctoni e le donne del vino che hanno partecipato alla degustazione di Collisioni:

PIEMONTE

Giulia Alleva

Vitigni: **Grignolino e Freisa**

Tenuta Santa Caterina - Grazzano Badoglio (Asti)

<http://www.tenuta-santa-caterina.it>

Elena Bonelli

Vitigni: **Nascetta e Barolo**

Ettore Germano - Serralunga D'Alba (CN)

<http://www.ettoregermano.com>

Mariuccia Borio

Vitigni: **Uvalino e Moscato d'Asti**

Cascina Castlet - Costiglione D'Asti (AT)

<http://www.cascinacastlet.com>

Silvia Castagnero

Vitigni: **Grignolino e Barbera**

Silvia Castagnero - Agliano Terme (AT)

<http://www.cascinacastlet.com>

Cinzia Travaglini

Vitigni: **Nebbiolo**

Giancarlo Travaglini - Gattinara (VC)

<http://www.travaglinigattinara.it>

<http://www.torinoggi.it/2017/07/14/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/donne-del-vino-a-collisioni-vitigni-autoctoni-rari-sono-unopportunita-di-business.html>